



L'Unità 2

...DI TUTTA LA FAMIGLIA.
(E fa riposare
il telecomando).

RAI
RADIO
TELEVISIONE
ITALIANA
Di tutto, di più.

DOMENICA 24 NOVEMBRE 1996

Nel derby col Milan l'Inter cerca punti e conferme. Intanto i tifosi rossoneri premiano Weah

Hodgson chiede strada

Moratti, un gentiluomo da scudetto

MASSIMO MAURO

IL DERBY di Milano è la partita più importante di questa decima giornata di campionato e io non ho dubbi: tiferò Inter. Per tre buone ragioni. La prima è che da bambino avevo in simpatia i colori nerazzurri. Il secondo è che l'Inter sta spezzando il duopolio Milan-Juventus. Il terzo è che Massimo Moratti è il mio presidente ideale: un mecenate, che spende molto, ma non perde di vista i valori umani. Un vero signore.

L'Inter sta facendo quello che, in teoria, spettava anche al Parma e alle due romane: inserirsi nella lotta per lo scudetto. La classifica è corta, recuperare terreno non è un'impresa impossibile, ma le squadre di Ancelotti, Bianchi e Zeman sono incostanti. Fanno una cosa buona e poi deludono. Parma-Roma è una specie di spareggio. È importante soprattutto per il Parma, che non riesce a esprimere sul piano calcistico le enormi potenzialità economiche della società. Uno dei problemi, forse, è il fatto che a Parma hanno perso di vista la dimensione di un tempo. I tifosi contestano anche da quelle parti. Vincere è un obbligo. L'isola felice del calcio è scomparsa.

Ecco perché seguo con interesse il Vicenza. Se riuscirà per qualche domenica a restare aggrappato al treno delle migliori, allora non sarà un'impresa impossibile ripetere quanto fece il Verona una dozzina di anni fa. Guidolin e i giocatori stanno viaggiando al di sopra delle loro possibilità, ma il calcio è strano: dove non arrivano i piedi può arrivare il cuore. Però dissenso da una frase di Guidolin: «Dobbiamo imparare a gestire le emozioni». Il Vicenza non potrà mai comportarsi da Juve o Milan: magari ci riuscirà una volta, ma l'anima è quella di una squadra di provincia che si trova a lottare per vincere una sfida importantissima. Oggi, contro la Reggiana, il Vicenza ha un'occasione d'oro per continuare la sua corsa.

Il Napoli, che gioca a Cagliari, è l'altra bella sorpresa di questo campionato. Bisogna fare i complimenti a Ottavio Bianchi e Ferlaino, perché sono riusciti a far coincidere un bilancio rigoroso con una squadra competitiva. La politica del Napoli è molto saggia, soprattutto ora che c'è la possibilità di quotarsi in Borsa. Napoli ha un grande patrimonio di tifo e di entusiasmo. Investire in maniera corretta su questo «capitale»: è la strada giusta per arrivare lontano.

Martedì la Juventus cercherà di conquistare a Tokio la sua seconda Coppa Intercontinentale. La prima, dieci anni fa, fu sollevata anche dalle mie mani. Come allora, la Juve sfiderà una squadra argentina. Il River Plate non regalerà nulla, ma sono fiducioso: la Juve è favorita. La Coppa Intercontinentale è la ciliegina sulla torta di tre stagioni bellissime. Prima lo scudetto, poi la Coppa dei Campioni, poi il titolo di campione del mondo. La Juve sta per compiere un altro capolavoro.

■ Milan-Inter, un derby particolare. Per la prima volta i nerazzurri sono favoriti per via del primo posto in classifica. Ma è anche un derby tra i presidenti, due personaggi che non potrebbero essere più diversi. Da Appiano Gentile, sede del ritiro dell'Inter, poche novità. Hodgson non ha dato la formazione, ma l'unico dubbio dovrebbe riguardare il laterale sinistro: Winter o Storza. Confermato Fressi a centrocampo e Galante in difesa, in attacco ci saranno Zamorano e Djorkaeff. «Che derby vorrei?», dice Moratti. «Mah, vorrei un derby che sappia rispondere alle aspettative del pubblico. Un bel derby fa bene a Milano». Sull'altro fronte il Cavaliere non nasconde le insidie della partita di questa sera: «Sarà una partita difficile, molto difficile. L'Inter ha il morale

Nevo Scala: Parma-Roma due squadre costrette a vincere

I SERVIZI NELLO SPORT

alle stelle. È una squadra atleticamente fortissima, per di più con il vento che gira dalla sua parte». Tabarez, a differenza del collega, ha annunciato la formazione. Weah-Baggio, coppia d'attacco. Gli altri saranno Rossi, Panucci, Baresi, Costacurta, Maldini, Boban, Desailly, Albertini e Davids. Intanto un sondaggio tra i tifosi rossoneri ha indicato George Weah, in odor di squalifica per la rissa del dopo Porto-Milan, come il giocatore simbolo della squadra per rendimento, attaccamento e disciplina. Parma-Roma è la gara più interessante del pomeriggio e Nevo Scala, ex giallorosso degli anni 60 e tecnico parmense per 7 stagioni, avverte: «È una gara ad eliminazione, chi perde è fuori, definitivamente».



A Torino Cinema Giovane Vince «In attesa» di Zhang Ming

A Torino Cinema Giovane premiato il cinese *In attesa* di Zhang Ming, ma i veri protagonisti dell'ultima giornata sono stati Altan (ha consegnato il premio Cipputi) e Ornella Muti. In chiusura i film di Leigh e Skolimowski.

ALBERTO CRESPI

A PAGINA 5

Sfiato l'incidente in cielo Shuttle e satellite rischiano l'impatto

Lo shuttle ha rischiato, la notte scorsa, di essere investito e forse distrutto da un satellite. Il satellite, due tonnellate di peso, doveva passare a otto metri dalla navetta. È invece passato a soli tre metri, lasciando di stucco gli astronauti.

ROMEO BASSOLI

A PAGINA 4

Il dibattito sull'Ungheria

Pci e '56, fuga dalle responsabilità

Nel '56 il Pci abdicò al suo ruolo nazionale, compiendo la scelta regressiva di non rompere con l'Urss dopo i fatti di Budapest. Un errore che il partito comunista pagò con l'impossibilità di lottare per entrare nel governo del paese.

CLAUDIO PETRUCCIOLI

A PAGINA 2



Le mura della libertà

Il nuovo rapporto tra donne e architettura

INTERVISTA A MARISTELLA CASCIATO NADIA TARANTINI A PAGINA 3

Gabriella Mercadini

Giornalista e spia a cena dopo i blocchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE A BERLINO

PAOLO SOLDINI

UNA SERA A CENA, la spia e il giornalista. L'uno sostiene di preferire il silenzio, o la discrezione, come si conviene agli agenti segreti, i quali, si sa, restano in servizio permanente effettivo pure quando sono in pensione da tempo. Ma poi parla, e con gusto. L'altro del parlare ha fatto il suo mestiere, lavora da una vita in tv e per la radio, ma a tratti tace e certe domande, si vede, non ha voglia di porle. Per pudore? O perché conosce già le risposte? La conversazione, ognintanto, scivola nel russo (la Russia è molto importante, per tutti e due) e taglia fuori gli altri commensali salvo lei, Andrea, che guarda il suo Markus con un occhio e con un orecchio lo sente fare la storia con illecitissimi "se". Se Andropov non fosse morto così presto... se i dirigenti di Berlino avessero collaborato con Gorbaciov...

Markus Wolf, Mischa, «la spia che venne dal freddo» (hai voglia a dire che no, a spiegare che il modello della famosa *spy-story* di John Le Carré non è lui né può essere lui: certa cattiva letteratura una volta addosso non si scrolla più via), il Generale, l'«Uomo senza

volto» che ha diretto il servizio segreto più efficiente, si dice, dell'Impero sovietico, quello della fu Rdt, e Demetrio Volcic davanti a un fantastico menù di pesce, con un paio di altri giornalisti a far da contornio, in un ristorante di Berlino per *Prominenten* alla mano.

Il proprietario, Massimo Mannozi, ha stretto con Wolf una vera amicizia e gli ha fatto da Virgilio alla scoperta dell'Italia, paese nel quale lui fino alla caduta del Muro non aveva mai messo piede salvo una fugace gita con il padre negli anni 30.

È stato Volcic a volere l'incontro. Per colmare una lacuna, nel momento in cui mette ordine nelle memorie nelle quali c'è tanto, tantissimo dei fatti e dei personaggi del mondo che ha ruotato intorno all'asse Mosca-Berlino-Vienna ma mancava ancora la conoscenza personale con lui, l'«Uomo senza volto» (fino alla fine degli anni 70: poi la sua faccia la si è vista anche troppo) che in

quel mondo era una specie di mito. Al punto che - è documentato - i dirigenti di alcuni servizi occidentali arrivarono a pensare che l'uomo non esistesse, che Mischa fosse una figura inventata, una sublime contraffazione da *disinformacija*.

Esiste, l'uomo. Con i suoi concretissimi guai, assai più prosaici del mito che, certo un po' ammaccato, ancora gli aleggia intorno: il 7 gennaio comparirà da imputato nel suo secondo processo, e forse non gli andrà bene come quando la Corte costituzionale ha decretato che gli agenti che lavorarono per la "loro" Rdt non debbono essere puniti; di soldi, poi, non ce ne sono molti, perché con le pensioni ai reduci della *nomenklatura* comunista la nuova Germania, si sa, lesina quanto può; anche pubblicare (scrivere è il suo nuovo mestiere) non è tanto facile qui, tant'è che per il libro di memorie che sta per uscire è stato quasi più semplice trovare un editore americano che un tedesco.

Quando enumera i suoi guai Wolf stringe con tenerezza la mano della moglie e la bella Andrea lo ripaga con uno sguardo di devozione. Ma sono momenti. Poi la serata torna quella che è: l'incontro tra due protagonisti, intelligenti e generosi con le proprie memorie, disincantati nella lieve mestizia di chi ne ha viste troppe, un po' gigioni, curiosi l'uno dell'altro. Due reduci speciali da quel pesante pezzo della storia d'Europa che si è concluso, un paio di chilometri ad est di questo tavolo, in una notte di novembre di sette anni fa: uno che la guerra fredda la «faceva» e uno che la «scriveva» (stando dalla parte giusta della storia, lui, che un giorno venne licenziato dalla direzione del Tg1 in quanto «comunista»).

Quel che racconta Wolf non è tanto interessante. Lo abbiamo già sentito tante volte, in questi anni. Le cose importanti, i «segreti», se li ha, non ha alcuna intenzione di raccontarli e le sue considerazioni storico-politiche

SEGUE A PAGINA 2

Luce e gas: risparmi in bolletta

Arrivano altri tributi da pagare. Una ragione in più per fare molta attenzione alle spese fisse. A cominciare dalle bollette. Vi potrà essere utile il secondo libro della collana «Salvadanaio», in omaggio con il giornale. Saprete tutto su tariffe e pagamenti per luce e gas. Dall'allaccio al distacco, vi aiutiamo a tenere sotto controllo i vostri consumi per difendere meglio il portafoglio.

IL SALVADANAIO

GIORNALE + LIBRO A 2000 LIRE in edicola da giovedì 21 novembre